



Statistiche flash

Regione Toscana



*Settore Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di statistica
15 Settembre 2023*

Occupazione in Toscana e in Italia nel secondo trimestre 2023

Regione Toscana

**Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione
Settore “Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di Statistica”**

1. Introduzione su occupati e tasso di disoccupazione

Gli ultimi dati Istat sul lavoro nel 2° trimestre 2023 evidenziano nel Paese, tranne eccezioni, un **aumento** degli **occupati** e delle **forze di lavoro** (numero di persone che lavorano o sono in cerca di lavoro) e una **diminuzione** dei **disoccupati**: tale dinamica si riflette nella crescita del tasso di occupazione e di attività che si associa al calo del tasso di disoccupazione¹.

- **Gli occupati** (*variazioni 2°trim. 2022 - 2°trim. 2023, Tavola 1*)²
 - ✓ Rimangono invariati in **Toscana** a **1.638.000** (i maschi aumentano di 13.000 unità, mentre le femmine diminuiscono di 13.000 unità);
 - ✓ In **Centro Italia** crescono da **4.942.000** a **5.208.000** (+266.000 unità, **+5,4%**);
 - ✓ Salgono in **Italia** da **23.253.000** a **23.647.000** (+395.000 unità, **+1,7%**).
- **Il tasso di disoccupazione** (*variazioni 2°trim. 2022 - 2°trim. 2023 Tavola 2 e Grafico 3*)
 - ✓ In **Toscana** diminuisce da **6,1%** a **5,3%** (maschi da 5,5% a 4,4%; femmine da 6,8% a 6,5%);
 - ✓ Cala in **Centro Italia** da **7,0%** a **6,0%** (maschi da 5,8% a 5,1%; femmine da 8,4% a 7,1%);
 - ✓ In **Italia** scende da **8,0%** a **7,5%** (maschi da 6,9% a 6,8%; femmine da 9,3% a 8,4%).
- **Non forze di lavoro in età lavorativa in Toscana** (*variazioni 2°trim. 2022 - 2°trim. 2023*)
 - ✓ **aumentano** (+0,1%) di circa 1.000 unità soprattutto per la componente femminile (maschi -8.000 unità, -3,7%; femmine +9.000 unità, +2,5%);
 - ✓ **Le forze di lavoro potenziali** (la componente più vicina al mercato del lavoro) **diminuiscono** di circa -25.000 unità, -30,7% (maschi -15.000 unità, -47,4%; femmine -9.000 unità, -19,5%);
 - ✓ **Coloro che non hanno cercato lavoro e non erano disponibili a lavorare** nel periodo di riferimento dell'indagine **aumentano** di 26.000 unità (+5,1%) (maschi +7.000 unità, +3,7%; femmine aumentano di 19.000 unità pari a +5,9%).

Sono alcuni dei principali dati divulgati dall'Istat nel comunicato ["Il mercato del lavoro – Il trimestre 2023"](#) del 13 giugno 2023 e nella [banca dati Istat \(I.Stat\)](#). L'Ufficio di statistica della Regione Toscana, ha aggiornato le serie storiche regionali e nazionali con i nuovi dati Istat, per evidenziare le tendenze del fenomeno dell'occupazione in Toscana, in Italia e nelle ripartizioni Nord, Centro e Mezzogiorno (Sud e Isole): per confrontare i dati territoriali accedi alle [Statistiche dinamiche](#) sulla pagina del minisito regionale [Statistiche](#).

Tavola 1 - Forze di lavoro per condizione in Toscana, in Italia e nelle ripartizioni Nord, Centro e Mezzogiorno, variazioni 2° trim. 2022 - 2° trim. 2023 (valori in migliaia di unità^(a)).

TERRITORIO DI RIFERIMENTO	FORZE DI LAVORO			OCCUPATI			DISOCCUPATI		
	II° trimestre		Var. ass.	II° trimestre		Var. ass.	II° trimestre		Var. ass.
	2022	2023		2022	2023		2022	2023	
Toscana	1.743	1.730	-13	1.638	1.638	0	106	92	-14
Italia	25.258	25.552	294	23.253	23.647	395	2.006	1.905	-101
Nord	12.748	12.915	167	12.114	12.317	204	635	598	-37
Centro	5.323	5.528	205	4.942	5.208	266	382	320	-62
Mezzogiorno	7.198	7.017	-181	6.197	6.031	-166	1.001	986	-15

Fonte: Elaborazioni Settore "Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di Statistica" su dati Istat - Rilevazione forze di lavoro (a) I dati sono arrotondati alle migliaia di unità e ci potrebbero essere piccole variazioni sulle elaborazioni

Tavola 2 - Indicatori del mercato del lavoro in Toscana, in Italia e nelle ripartizioni Nord, Centro e Mezzogiorno, 2° trimestre 2022 e 2° trimestre 2023.

TERRITORIO DI RIFERIMENTO	TASSO DI ATTIVITÀ		TASSO DI OCCUPAZIONE		TASSO DI DISOCCUPAZIONE	
	II° trimestre		II° trimestre		II° trimestre	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Toscana	74,1	73,8	69,5	69,8	6,1	5,3
Italia	65,8	66,7	60,5	61,6	8,0	7,5
Nord	72,0	73,1	68,3	69,6	5,0	4,7
Centro	69,8	70,6	64,9	66,3	7,0	6,0
Mezzogiorno	55,1	55,8	47,3	48,1	13,9	13,5

Fonte: Elaborazioni Settore "Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di Statistica" su dati Istat - Rilevazione forze di lavoro

¹ Per le definizioni dei termini e la descrizione delle aggregazioni territoriali utilizzate vedere la sezione Glossario a pagina 5.

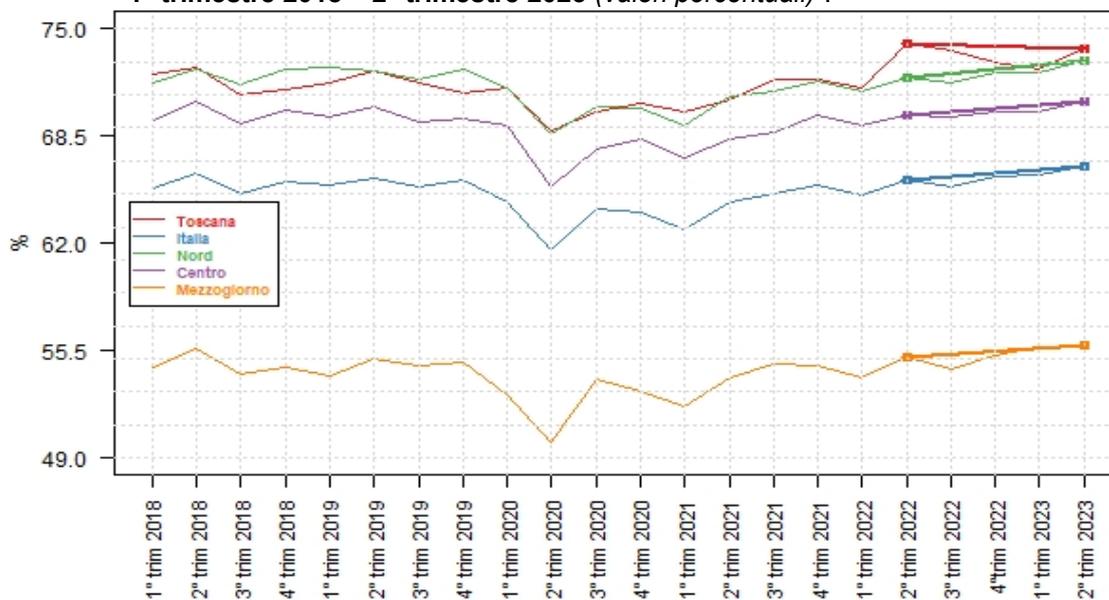
² I dati sono arrotondati alle migliaia di unità e ci potrebbero essere piccole variazioni sulle elaborazioni

Avvertenze: i dati analizzati e presentati sono aggiornati al momento della stesura del rapporto, ma i valori contenuti nella banca dati di provenienza I.Stat (sul sito "Istat" sezione a sinistra Banche dati, "I.Stat: la banca dati generale dell'Istat") possono essere soggetti ad aggiornamenti successivi da parte di Istat. La prossima diffusione seguirà il comunicato Istat del 13 dicembre 2023 sul mercato del lavoro nel terzo trimestre 2023.

2. Guida alla lettura dei grafici delle serie storiche dei tassi³

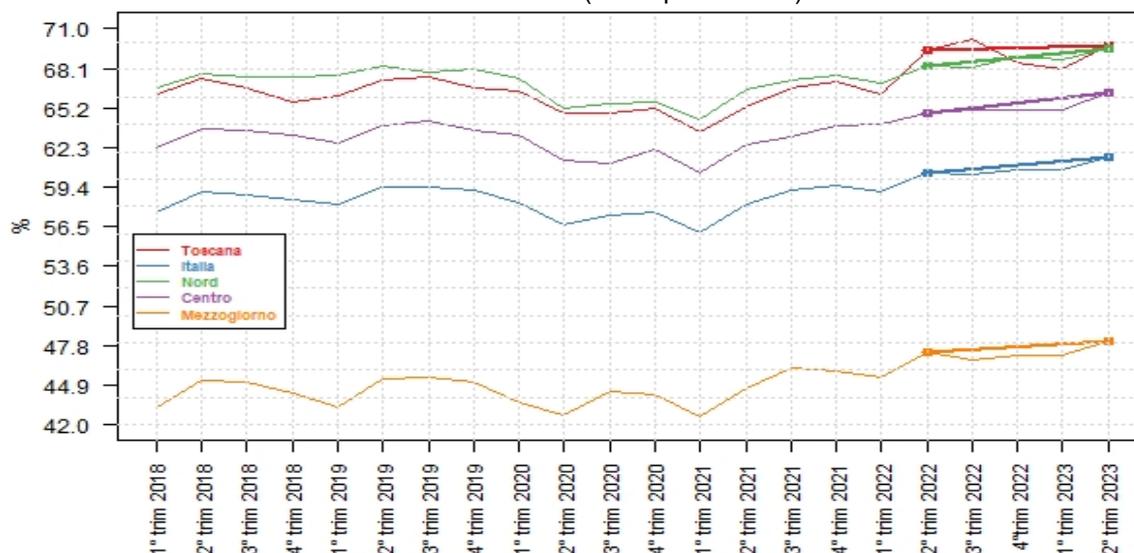
Le serie storiche dei tassi hanno un andamento che presenta una componente stagionale responsabile delle oscillazioni con picchi e punti di minimo in particolari trimestri. L'informazione sulla recente evoluzione deve essere quindi ricavata confrontando l'ultimo trimestre disponibile con lo stesso dell'anno precedente, in modo da depurarla dell'effetto delle oscillazioni stagionali: questa evoluzione (variazione), detta tendenziale, per Toscana, Italia e le ripartizioni Nord, Centro e Mezzogiorno è evidenziata nei grafici dai segmenti più marcati.

Grafico 1 - Tassi di attività in Toscana, in Italia e nelle ripartizioni Nord, Centro e Mezzogiorno, 1° trimestre 2018 – 2° trimestre 2023 (valori percentuali)².



Fonte: Elaborazioni Settore "Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di Statistica" su dati Istat - Rilevazione forze di lavoro

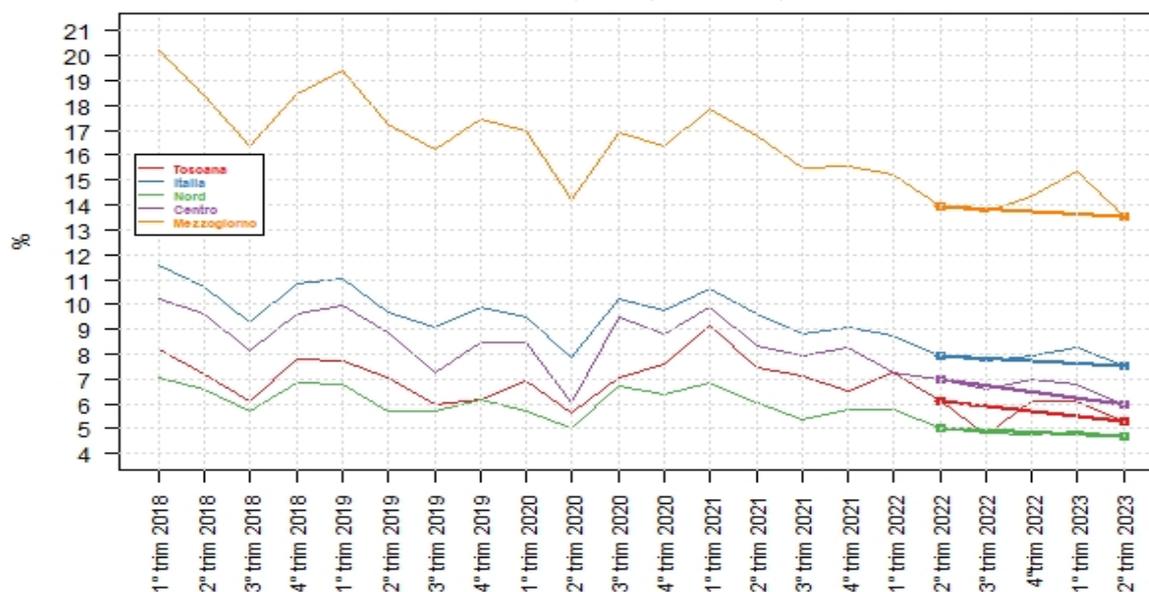
Grafico 2 - Tassi di occupazione in Toscana, in Italia e nelle ripartizioni Nord, Centro e Mezzogiorno, 1° trimestre 2018 – 2° trimestre 2023 (valori percentuali)³.



Fonte: Elaborazioni Settore "Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di Statistica" su dati Istat - Rilevazione forze di lavoro

³ Al momento della stesura del rapporto, Istat ha diffuso per le regioni solo la serie ricostruita dal 2018 per l'aggiornamento in corso dovuto alle nuove stime della popolazione di individui e famiglie e alle nuove definizioni (vedi "Nota rilevazione sulle forze di lavoro" a pag. 4),

Grafico 3 - Tassi di disoccupazione in Toscana, in Italia e nelle ripartizioni Nord, Centro e Mezzogiorno, 1° trimestre 2018 – 2° trimestre 2023 (valori percentuali)⁴.



Fonte: Elaborazioni Settore "Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di Statistica" su dati Istat - Rilevazione forze di lavoro

3. Nota rilevazione sulle forze di lavoro

La Rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, occupati e disoccupati.

Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali.

Dal 2021, la Rilevazione sulle forze di lavoro ha subito due cambiamenti importanti:

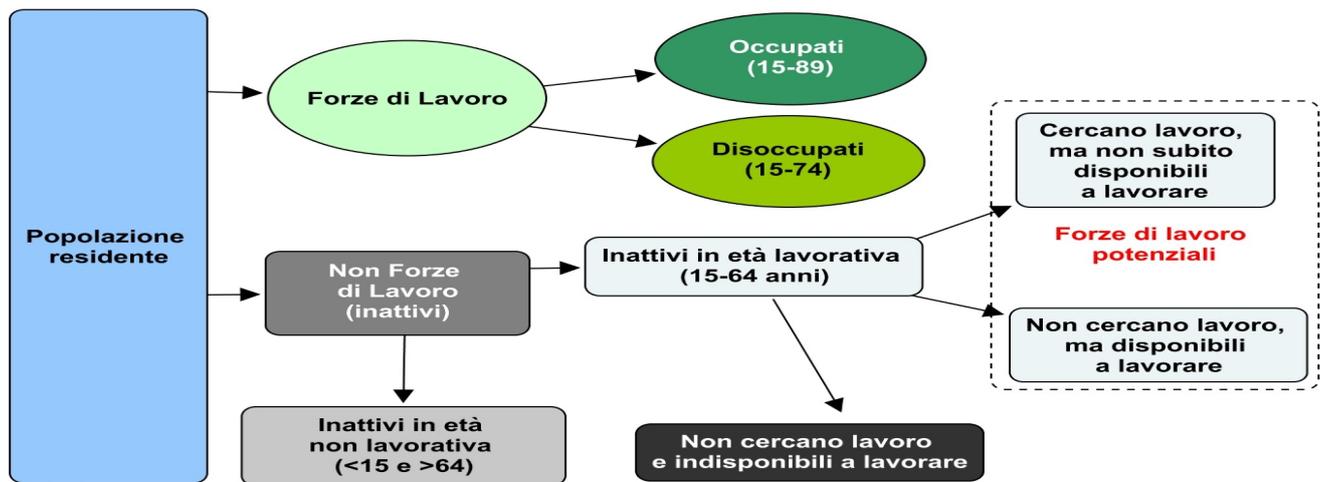
1. l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 del [Regolamento europeo \(UE\) 2019/1700](#) che ha comportato modifiche definitorie, in particolare sulla definizione di occupato (vedi Glossario), e del questionario per migliorare il grado di armonizzazione delle statistiche prodotte dai diversi Paesi dell'Unione Europea;
2. l'introduzione delle nuove stime della popolazione di individui e famiglie desunte dal Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni con l'obiettivo di migliorare la qualità delle statistiche demografiche in termini di consistenza, composizione strutturale e ammontare degli eventi osservati, anche al fine di garantire che i risultati delle indagini campionarie siano rappresentativi della popolazione residente.

Ulteriori informazioni sulla Rilevazione sulle forze di lavoro e sul questionario utilizzato per la raccolta dei dati sono disponibili sulla [pagina del sito Istat dedicata alla rilevazione](#).

⁴ Vedi nota 3 a pagina 3

4. Glossario

Rappresentazione della posizione occupazionale della popolazione residente



Disoccupati: persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro (compresi i lavoratori stagionali che prevedono di rientrare al proprio lavoro).

Per identificare la ricerca attiva di un lavoro, le attività prese in considerazione sono: consultazione, risposta o pubblicazione di annunci di lavoro, inserimento o aggiornamento cv (anche online), contatti con potenziali datori di lavoro, ricerca tramite amici, parenti o conoscenti, contatti con il centro pubblico per l'impiego o con agenzie di collocamento private, essersi sottoposti a un test, un colloquio o un esame nell'ambito di un processo di reclutamento, preparazione/richiesta di documenti (permessi, licenze, finanziamenti) o ricerca/sistemazione di terreni, locali, attrezzature per l'avvio di attività in proprio.

Forze di lavoro: insieme delle persone occupate e disoccupate.

Inattivi: persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero le persone non classificate come occupate o disoccupate. Gli inattivi si possono dividere in inattivi in età lavorativa (15-64 anni), che non hanno cercato lavoro nelle 4 settimane precedenti l'intervista perché ritengono di non riuscire a trovarne uno, e inattivi in età non lavorativa (minori di 15 e maggiori di 64 anni). Tra gli inattivi in età lavorativa oltre a chi non cerca lavoro e non è disponibile a lavorare ci sono le **forze di lavoro potenziali** (la componente degli inattivi più vicina al mercato del lavoro) formate dagli individui che non cercano attivamente un lavoro, ma sono disponibili a lavorare e le persone che cercano lavoro, ma non sono subito disponibili.

Occupati: persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti perché lavoratori stagionali durante la bassa stagione, ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (ad esempio per la manutenzione degli impianti) escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi e le attività relative al pagamento delle tasse;
- sono temporaneamente assenti per altri motivi (es. lavoratori in Cassa integrazione guadagni – erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario - o lavoratori autonomi anche se l'attività è solo momentaneamente sospesa) e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare. Non sono inclusi tra gli occupati i lavoratori volontari, i tirocinanti non retribuiti e le persone coinvolte in altre forme di lavoro e le persone che svolgono attività di produzione per uso proprio, come definito nella 19a Risoluzione della Conferenza internazionale degli statistici del lavoro (ICLS), adottata l'11 ottobre 2013. Rispetto alla precedente rilevazione, le differenze si concentrano su tre principali aspetti:

- i lavoratori in Cassa integrazione guadagni (Cig) non sono considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi;
- i lavoratori in congedo parentale sono classificati come occupati anche se l'assenza supera i 3 mesi e la retribuzione è inferiore al 50%;
- i lavoratori autonomi non sono considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi, anche se l'attività è solo momentaneamente sospesa.

In sintesi, la durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di 3 mesi) diviene il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

Periodo di riferimento: il periodo oggetto della rilevazione e dell'analisi effettuata in questo rapporto è il secondo trimestre 2023 che va da lunedì 3 aprile 2023 a domenica 2 luglio 2023.

Ripartizioni geografiche: costituiscono una suddivisione geografica del territorio nazionale così articolate:

- **Nord**
 - Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia (Nord-ovest);
 - Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est);
- **Centro**
 - Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- **Mezzogiorno**
 - Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Sud);
 - Sicilia, Sardegna (Isole).

Settimana di riferimento: nell'indagine sulle forze di lavoro è la settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte (in genere quella che precede l'intervista).

Tasso di disoccupazione (15-74): rapporto percentuale tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività (15-64): rapporto percentuale tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione (15-64): rapporto percentuale tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.